

SCIENZIATI IN CORO "LE MASCHERINE SERVONO ANCORA"

Stamattina ero sul pullmino affollato che porta all'aereo, saremo stati 4 o 5 con la mascherina. Io ce l'ho. Chi non la indossa ha tutto il diritto, ma abolire determinate misure prudenziali proprio all'inizio di ottobre è una grossa sciocchezza, anche perché poi ci si ritrova in questa situazione. Ma diventa una scelta frutto di un compromesso politico, che porta anche il Governo uscente a prendere delle decisioni che di scientifico e di medico non hanno nulla". Questo le parole di Massimo Galli, già direttore del reparto di Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, opinione non certo isolata: "Il numero dei casi Covid continua a crescere - dichiara Massimo Andreoni, primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) - così come i ricoveri ordinari e le terapie intensive. Ormai

sappiamo molto bene come avviene l'innescò di un'ondata e, visti i dati, c'è grande preoccupazione anche alla luce della riduzione delle misure di contenimento. Tutto questo in un quadro in cui la campagna vaccinale non sembra decollare. Se non vogliamo arrivare tardi e vedere risalire di nuovo i decessi, è opportuno il ritorno delle mascherine al chiuso e nei luoghi affollati". Più sfumata, ma sulla stessa linea, la posizione di Fabrizio Pregliasco, docente di Igiene all'Università Statale di Milano: "Le mascherine non sono vietate, bisogna sdoganarne l'uso su base personale, un pò come una volta vedevamo fare ai turisti orientali". "A fronte della ripresa dei contagi - conclude Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - "la ricetta è sempre la stessa: provare a limitare la circolazione virale utilizzando le mascherine al chiuso, soprattutto nei luoghi molto affollati e poco areati".



Peso:9%